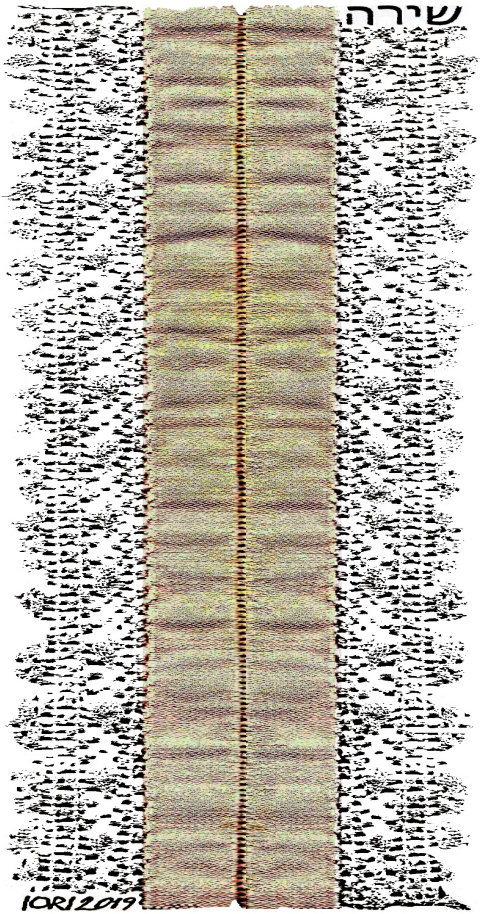
LiricaMente

Sirmio International Poetry Festival



Autori Vari

Sirmio International Poetry Festival

QUADERNO III - 2019

Lirica Mente

Opere grafiche di Stefano Iori

Comune di Sirmione

La Corte dei Poeti

Premessa

Sirmio International Poetry Festival, anno quinto. La sinergia fra il Comune di Sirmione e l'associazione mantovana La Corte dei Poeti si rinnova. Con l'edizione 2019 della rassegna arriva anche il nuovo *Quaderno* che, come già in passato, raccoglie poesie e riflessioni inedite dei poeti, critici e saggisti partecipanti all'evento dell'anno scorso.

I testi proposti rappresentano lo sviluppo artistico delle sessioni di lavoro che si sono svolte a Palazzo Callas e che hanno coinvolto tutti gli ospiti: una testimonianza per lasciare nuovi segni del loro passaggio. La peculiarità della rassegna sta infatti nello *studio* e non solo nell'*esposizione* della poesia. Gli ospiti partecipano sì per incontrare il pubblico gardesano, ma anche per condividere lo spirito di ricerca che, da sempre, distingue il Festival nel panorama culturale.

Il titolo scelto per questa edizione è *Lirica Mente*: un invito per gli autori a confrontarsi con l'elemento lirico proprio della poesia, ma anche con la musica lirica, con esplicito riferimento a Maria Callas che tanto ebbe nel cuore la città di Sirmione.

Gran parte dei testi sono direttamente collegabili, pur nella varietà delle ispirazioni e degli stili, alla grande cantante, alcuni propongono invece impressioni e riflessioni che si espandono dall'acqua, dal lago, dagli ultimi spiragli dell'estate, magico momento che tradizionalmente accoglie la manifestazione. In ogni caso la Mente che scrive è Lirica.

La veste editoriale del *Quaderno 2019* sviluppa ulteriormente la formula sperimentata l'anno scorso e sempre più si avvicina alle caratteristiche proprie del *libro d'artista*. Carta di pregio e rilegatura a mano. Cento copie numerate e firmate dal curatore, Stefano Iori, che in questa edizione è anche autore dei disegni inediti che arricchiscono il volume e che sono stati ritoccati con colori pastello, uno per uno, da Francesca Forlenza e Carla Villagrossi.

Nota introduttiva

di Mauro Carrozza
Vicesindaco, assessore alla Cultura del Comune di Sirmione

Ci piace immaginare Sirmione come la “dimora dei poeti”, il luogo ideale in cui queste “strane creature” possono liberamente abbeverarsi a innumerevoli fonti d’ispirazione.

Una dimora accogliente e ospitale, da sempre. Priva di ogni forma di regole che inibiscano l’incontrollabile incedere della creatività o limitino il libero volo del pensiero.

Benvenuti quindi i protagonisti del Sirmio International Poetry Festival 2019, che hanno scelto *Lirica Mente* come tema conduttore di questa quinta edizione. Maria Callas potrà così essere, ancora una volta, l’ideale propiziatrice d’una vena artistica originale, fino a sfiorare talvolta l’irriverenza.
Il suo canto e le vostre parole sono destinate a intrecciarsi brevemente, quanto basta tuttavia per lanciare un nuovo segno vitale agli amanti della Poesia.

IORI 2019

Lirica dell'estate calda

di Luciana Bianchera

Giorni stravolti dal caldo
Sconvolti nei sensi
Cerchi riparo in una vecchia chiesa
ma anche lì arrivano le cicale
Profumo di polvere e fichi
Dolcezza del lago e dei suoi infiniti profili
L'infanzia che gioca con te a rimpiattino
Ore lunghe della sera
a cui non puoi restare indifferente
D'estate, chissà perché, tutti i tempi sono presenti...
È il tempo dei tempi
Hai dieci anni, quindici, venti e cinquanta
Il caldo ottenebra il conto delle ore e degli anni
Tante te stesse sparse ovunque:
corrono, baciano, cantano, piangono, osano
La lirica dell'estate giace in questo risveglio dei tempi,
tutto è qui, ora, prepotente,
devi solo allungare una mano...
Sei sparsa ovunque: nei prati che hai corso,
nelle piazzette assolate,
nella musica che ti tuona nella testa,
nei silenzi in attesa di stupore
Sei sparsa nell'intensità che leva il fiato
Bellissima anche la morte sarebbe,
se fosse così calda e appassionata.

Mutevole incanto

di Andrea Burato

Il mutevole incanto dell'acqua, che spacca, erode, sfascia, esonda, straborda, urla, gorgoglia, sgretola, spazza, deforma.
Il mutevole incanto dell'acqua crea il paesaggio ed è parte di ogni essere vivente. Rinfresca, pulisce, canta, conduce, segna la via, protegge e infine, disseta.
Nell'acqua che plasma i territori del mondo c'è tutta la filosofia orientale, Yin e Yang, e c'è la storia, la religione. Giovanni Battista monda i peccati nell'acqua, Gesù Cristo nel compiere uno dei suoi miracoli, non piega un terribile demone, ma sconfigge l'irresistibile cedevolezza dell'acqua, camminandole sopra. Così l'aria che respiriamo è fresca dei profumi del fiume, del lago, dei moti della correnti, degli ulivi e dei vigneti che, protetti dall'acqua lacustre, crescono rigogliosi.
"Be water my friend", "Sii acqua amico mio": persino la celebre frase di Bruce Lee sottolinea la necessità dell'uomo di cambiare, di mutare, di non avere mai forma predefinita e fossilizzata.
L'acqua in una bottiglia diventa la bottiglia, l'acqua può fluire come i pensieri e allo stesso tempo distruggere come le guerre.
L'acqua, con le sue mille forme, è anche e soprattutto poesia, fonte, è il caso di dirlo, di ispirazione, similitudine, metafora. È elemento da cui il poeta e la poesia sono irrimediabilmente attratti. La poesia scorre, muta, è soave e dirompente, spesso amara, salata, come le lacrime.
La poesia è essa stessa acqua.

Ti scrivo dalle nuvole

di Luigi Caracciolo

Pier Paolo Pasolini e Anna Maria Cecilia Sophia Kalogheropoulou, in arte Maria Callas. si incontrarono nell'ottobre del 1968, grazie a Franco Rossellini e Marina Cicogna che avrebbero dovuto produrre la versione cinematografica di *Medea*. Furono loro e non Pasolini a ipotizzare che la madre più sanguinaria della storia potesse essere interpretata dalla cantante greca e la proposero al regista che, fuorviato dalle cronache mondane che dipingevano la Callas come una diva viziata e capricciosa, non sembrò affatto entusiasta. Anche la cantante non mostrava simpatia per il regista, così marcatamente schierato: un intellettuale comunista lontano dal suo mondo di riferimento. E invece fu una folgorazione: Pasolini stesso, in un intervista pubblicata sul Corriere della Sera nell'aprile del 1969, definisce Callas "*Una straordinaria apparizione fisica, con quei grandi occhi in un volto dagli zigomi alti, dai lineamenti e dalle espressioni che rientrano perfettamente nella mia mitologia fisionomica".* E ancora, rivedendo le sue originarie perplessità, nel libro *Pasolini Sconosciuto*, curato da Fabio Francione, il regista così descrive la cantante *"Lei appartiene a un mondo contadino, greco, agrario, e poi si è educata per una civiltà borghese. Dunque in un certo senso ho cercato di concentrare nel suo personaggio quello che è lei, nella sua totalità complessa".* In altri termini, il poeta friulano individua nella tragedia di Medea caratteristiche sovrapponibili alla vita della Callas, *"* […] *greca come Medea, abbandonata dal suo uomo, forte in pubblico e fragile nel privato. Pasolini interpreta così la figura di questa donna "senza tempo, arcaica e mitica", come la descrive in un'intervista, elevata al ruolo di dea nel* phanteon *della musica lirica"* (Roberta Errico). Da parte sua la cantante, reduce da un terribile periodo professionale (in teatro sembra destinata al tramonto) e personale (esce dalla tempestosa relazione con l'armatore greco Aristotele Onassis che, dopo nove anni, le preferisce Jackie Kennedy) ritrova sul set di *Medea* un

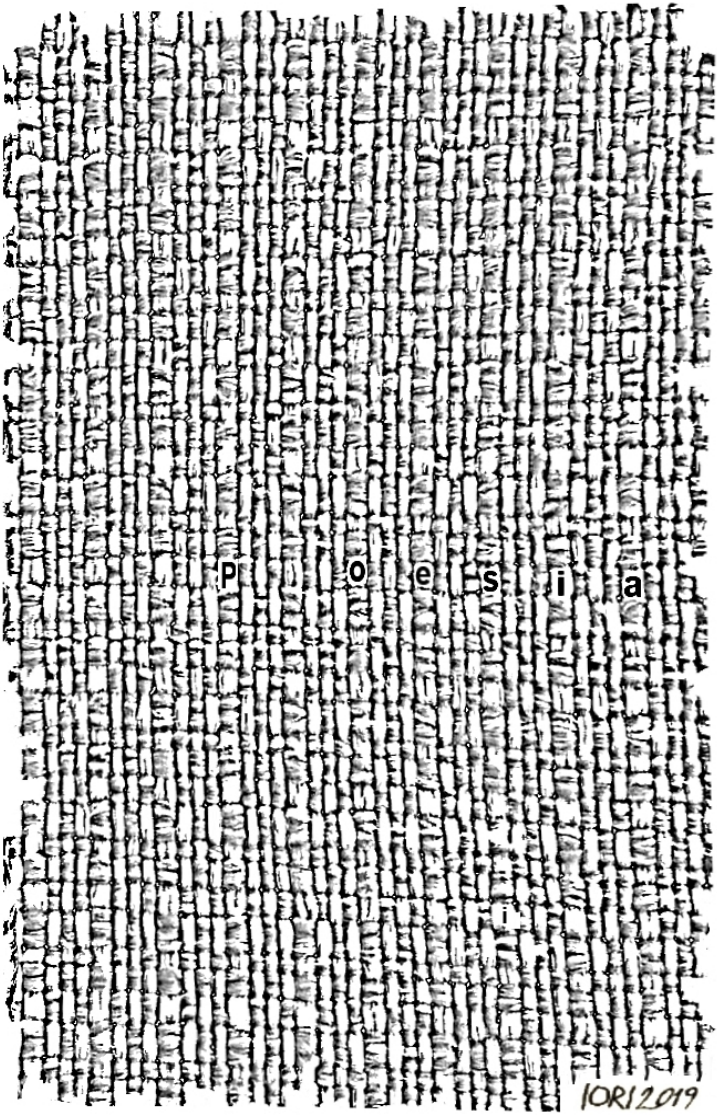
rifugio sicuro, circondata dalle cure e dalle attenzioni di Pasolini che parla di lei come di una *"bambina fragile"*. Insomma, tutto favorisce il sorgere tra il regista e la cantante di un fortissimo legame, sia pure insolubilmente condizionato dalla dichiarata omosessualità di lui. La Callas ama Pasolini fino a vagheggiarne un'unione stabile, sancita dal matrimonio, e a lui scrive: *"Mio caro ti scrivo dalle nuvole che mi sembrano un bel tappeto così dolce che ci si potrebbe camminare sopra. Ma per dove? Non saprei"*. Il poeta soffre per essere stato abbandonato da Ninetto Davoli, eppure continua a dedicare versi alla Callas. Le tenerezze e l'affetto che i due si scambiano insegnano che *"proprio l'amore può assumere le più diverse forme senza perdere la sua intensità e il rispetto che merita"* (Roberta Errico). Ed è proprio in tale diversità di motivazioni che consiste la sublimazione del loro rapporto che durerà fino alla drammatica morte di Pasolini.

La mia sera sul lago

Omaggio a Maria Callas

di Emanuela Dalla Libera

S’azzurrano gli alberi al di là delle finestre,
lungo i viali le ombre si dissolvono
nell’ombra, e, negli ultimi profili
dei monti in lontananza, silenziosa
scivola la danza della sera su selciati
risonanti di passi intenti a respirare l’umido
canto dell’onde sulla riva e ad approdi
vanno dove schiva si fa l’attesa della vita.
Dentro di me disegna a quest’ora il lago
altre soglie, altri rifugi dove le sue doglie
sospende il tempo, in essi ogni perduto
suono riaccende l’anima di canti nati
in altre sponde, altra dimora scova
la mente per i suoi pensieri stanchi
che cela altrui, che il mondo, pago
di fasulle luminarie eterne, non sospetta.
E aspetta il mio domani altra luce sull’acque
illuminate dalla luna incastonata all’orizzonte,
attende chiara la notte il suo fluire in dolci
echi e in gola libero mi sorge un canto
che in mai scritte note vorrei custodire.


P o e s i a
10R12019

Canzone d'acqua

di Stefano Iori

Baciati dal chiarore della luna
occhi di donna s'inchinano al lago
Onde cortesi riflettono la riverenza
in veste di fluido miraggio

Relitto di vita lo sfavillio fluttuante
o indizio di nuova essenza?
Sterile illusione di ritorno
o invenzione di liquidi sguardi?

Per un magico istante
non c'è ansia di risposta
Basta un'oncia di stupore
e subito la gioia arriva

L'acqua che tocchi de' fiumi
è l'ultima di quella che andò
e la prima di quella che viene
Così il tempo presente

La frase riportata in corsivo è di Leonardo da Vinci

A Maria Callas

di Elena Miglioli

Fragile stella d'oltremare
voce viva della storia
memoria di acqua tormentata
voce immortale sacrificata
a un'altra voce senza gloria
ma tanto amata da oscurare
la rosa divina che germoglia
sulla bocca di un angelo

Numi, pietà del mio soffrir!
Speme non v'ha pel mio dolor.
Amor fatal, tremendo amor
Spezzami il cor, fammi morir!

Angelo smarrito sulle scene
cascata d'oro dai sipari in burrasca
a queste rive giunge e si placa
in una pausa lunga di lago
che suona come mille violini.
Forse infine vicini
nei teatri beati del vento.

Numi, pietà del mio soffrir!

Liricamente Picasso

di Lucia Papaleo

Due ragazze si fronteggiano, sognano e ragionano, si dicono le diversità della vita. Né l'una vince, né l'altra.
Chi ha detto che la poesia non serve a niente? Un poeta o un amante ne sono convinti, perché non dura più a lungo il loro amore.
Chi ha detto che la mente non s'innamora? Un filosofo della mente.
Le due ragazze vicine e uguali si scoprono lontane, opposte o indivisibili, si guardano e si odiano, si strappano i capelli, con gesti speculari, ma le mani non si toccano, i volti non si baciano, non possono abbracciarsi.
Sono unite dalla nascita ma i pensieri si sono separati al primo soffio di parola. Se scoprono una lacrima, un ghigno, o un sorriso, fanno a gara a consolarsi o divertirsi, si convincono ch'è inutile separare l'anima dal corpo. *A vederci da vicino non si direbbe che siamo così diverse*, si dicono ammirate.
Ogni passo le allontana per due volte, oppure le confonde e sono una, una ragazza di fronte allo specchio. Amore e solitudine, vecchiaia e giovinezza, il corpo e la parola, la lirica e la mente.

Sulle sponde di Sirmione

di Rosa Pierno

Col passo sul sasso
scivoloso, ode un sireneo
canto. Non dallo specchio
risale abbagliante
e negli occhi si versa.

La lingua del lago
storie filamentose
lambisce e annoda
a porose pietre
e a tronche lische.

Percorrere, accecata,
potrebbe, sui levigati
scogli, la via dolce. Il tempo,
dal suono, è preso al laccio,
nella mente in ascolto.

Ispirazione

di Ezio Settembri

Aggredito
da un impeto furioso
e inesorabile,
come dal grilletto
il proiettile,
che squarcia l'anima.
Abbandonato
lungo l'asfalto umido
d'una maledetta stagione persa,
si estenua nel sangue
il mio canto.

Le distanze più intime hanno luce

di Giancarlo Stoccoro

Quanti luoghi si accendono
se cammini sulla sponda del buio
dove sempre più spesso
s'incontrano nomi e le stelle
lasciano a terra qualche traccia

Sei guardiano per un dono
che allunga il passo e lo fa adulto
senza piegare l'istante
a una moneta di scambio

Le distanze più intime hanno luce

Il volo di Maria

di Carla Villagrossi

Le parole fluiscono tra i suoni, emergono dalle note per necessario respiro.
Il tuo corpo ancora vibra e incanta nel silenzio tormentato del ricordo.
Rimpianto confinato nel buio vortice dei pensieri, condannato a essere escluso per rinascere con timbro di nostalgia.
Sola e agitata cammini, ti alzi armoniosa, sussurri parole che palpitano tra i vuoti e i silenzi delle tue stanze desolate
Sei già stata condotta nel teatro dell'universo, il mondo che ti gira attorno,
ti esalta
ti guarda
ti teme
ti loda
ti critica
e ti vuole
Parigi ha protetto i tuoi mostri a *l'apartment 36 Avenue George Mandel*

Come stava la terra dei vivi quando hai pensato di lasciarla?
Come stava il mondo quando smise di esaltarti per avviarsi a venerarti?
Un ampio soffio di luce ti avvolge e solleva, ti conduce nella fiaba eterna della sposa in volo di Marc Chagall.
Casta diva, segui quest'unica nota, magico simbolo dell'eterno bagliore.

Sogno di Maria

di Claudia Zironi

Solo con l'attenzione delle notti stellate
la pelle candida dell'amore, gli occhi che hanno
guardato un cigno morire e un orecchio che ode
da anni i divini acufeni, con il cuore che
non vi appartiene, le gambe fuggite dal mondo
le unghie che hanno raschiato la pietra, con in tasca
un sogno di Maria e la sua voce, tra calle e
ginestre nella piena fioritura, piegate
da folate di maestrale, voi potrete
sentire la musica del lago risuonare.

Luciana Bianchera, psicoterapeuta, collabora con numerose iniziative culturali in Italia e all'estero

Andrea Burato, poeta, si occupa di promozione della cultura a vari livelli.

Luigi Caracciolo, critico letterario ed esperto di educazione alla legalità, è tra i collaboratori "storici" di Festivaletteratura.

Emanuela Dalla Libera, poetessa, ha pubblicato la raccolta *Lo sguardo altrove*, premiata in prestigiosi concorsi.

Stefano Iori, poeta e romanziere con alle spalle una lunga carriera giornalistica, è tra i fondatori dell'associazione *La Corte dei Poeti*.

Elena Miglioli, giornalista e poetessa, si occupa anche di teatro e canto lirico.

Lucia Papaleo, presidente dell'associazione *La Corte dei Poeti*, critica della poesia.

Rosa Pierno, poetessa, critica di letteratura e arte, è tra le più brillanti studiose nel campo del libro d'artista.

Ezio Settembri collabora con illustri riviste letterarie e si occupa di critica d'arte.

Giancarlo Stoccoro, psichiatra e psicoterapeuta, ha pubblicato saggi e volumi di poesia ricevendo lusinghieri riconoscimenti.

Carla Villagrossi, formatrice, counselor, esperta di arti terapie.

Claudia Zironi, poetessa, opera nel mondo della diffusione culturale con la fanzine *Versante Ripido* della quale è tra i fondatori.

Si ringrazia **Francesca Forlenza** per il suo contributo artistico e operativo.

Edizioni de La Corte dei Poeti
con il contributo del Comune di Sirmione
Impaginazione: Manodopera srl
Stampa: Rio di Riccardo Caleffi & C. Sas - Mantova
Disegni originali di Stefano Iori
© Tutti i diritti riservati

Finito stampare nel mese di settembre 2019

web: www.sirmionebs.it - www.poesiaterradivirgilio.it

Sirmio International Poetry Festival

QUADERNO III – 2019